



COMUNICATO STAMPA

Milano, 29 marzo 2012

“BAMBINI in CARCERE: ...non LUOGO a procedere”

A un anno dalla nuova Legge 62/11 bambini ancora in istituzioni detentive in Italia, anche per la mancanza di un decreto attuativo.

La nuova legge 62/11 sulle madri detenute con bambini sta per compiere un anno, ma il quadro che emerge dalla sua applicazione non sembra garantire quel radicale cambio di prospettiva necessario a scongiurare completamente la detenzione dei bambini.

Il convegno “Bambini in carcere: non luogo a procedere” organizzato a Milano da Bambinisenzasbarre e Terre des Hommes fa il punto della situazione assieme agli attori principali della riforma e agli operatori sul campo e, al contempo, intende promuovere il promulgamento di un decreto attuativo della Legge, che non lasci la questione solo all'interpretazione dei magistrati, e permetta un'applicazione della normativa quanto più rispondente al diritto universale di protezione dei bambini.

“Sono troppi gli interrogativi ancora aperti che lasciano un'ombra sull'efficacia di questa riforma” ha dichiarato **Lia Sacerdote, Presidente di Bambinisenzasbarre** “ad iniziare dal fatto che ancora oggi permangono in strutture detentive decine di bambini con le loro madri, quando in molti casi potrebbero essere accolti in Case Famiglie Protette, i cui requisiti ancora non sono stati specificati. Il tempo è prezioso, soprattutto quando un bambino lo trascorre in carcere”.

“La nuova legge, inoltre, non garantisce la presenza della madre accanto al figlio nel caso in cui venga ospedalizzato” ha affermato **Federica Giannotta, Responsabile Diritti dei Minori di Terre des Hommes**, “non risolve il problema dell'accesso alle misure domiciliari speciali, non tutela in alcun modo le donne extracomunitarie, in quanto permane l'espulsione automatica a fine pena, senza alcuna considerazione per gli effetti e per le ripercussioni sulla crescita psicologica che questo ha sui loro bambini”.

L'incontro organizzato da Bambinisenzasbarre e Terre des Hommes va inteso come confronto tra le istituzioni e gli operatori al fine di evincere i punti deboli della Legge 62/2011 che, in attesa del decreto di attuazione, si presta a differenti interpretazioni che spesso e poco tengono in considerazione l'interesse superiore del bambino e il suo diritto al mantenimento della relazione con i genitori.

Oltre i costi umani sono da valutare attentamente i costi economici che scaturiscono dalla riforma. Nel testo della legge si prevede lo stanziamento di 11,7 milioni di euro per la realizzazione degli ICAT (Istituti di Custodia Attenuata), mentre per le Case Famiglia Protette, che dovrebbero accogliere la maggior parte delle mamme detenute con bambini, la legge dice che non è previsto nessun onere a carico dell'amministrazione penitenziaria. Interrogativi importanti, che

condizioneranno sicuramente l'efficacia della nuova normativa, sono chi dovrà farsi carico della loro gestione e quali caratteristiche dovranno avere.

L'auspicio di Bambinisenzasbarre e di Terre des Hommes è che questo incontro possa sollecitare un'applicazione quanto più coerente e rispondente possibile alle esigenze di protezione, rispetto e riconoscimento della dignità delle donne detenute e, soprattutto, dei loro bambini.

L'incontro rappresenta la seconda tappa di un ciclo di incontri condivisi dai promotori con l'Associazione A Roma Insieme Leda Colombini, Legale nel Sociale e Consulta Penitenziaria Roma.

Terre des Hommes da 50 anni è in prima linea per proteggere i bambini di tutto il mondo dalla violenza, dall'abuso e dallo sfruttamento e per assicurare a ogni bambino scuola, educazione informale, cure mediche e cibo. Attualmente Terre des Hommes è presente in 72 paesi con oltre 1.200 progetti a favore dei bambini. La Fondazione Terre des Hommes Italia fa parte della Terre des Hommes International Federation, lavora in partnership con ECHO ed è accreditata presso l'Unione Europea, l'ONU e il Ministero degli Esteri italiano. Per informazioni: www.terredeshommes.it

Bambinisenzasbarre è una Associazione onlus che si occupa dal 1997 della cura delle relazioni familiari durante la detenzione di uno o entrambi i genitori, della tutela del diritto del bambino alla continuità del legame e della sensibilizzazione della rete istituzionale di riferimento e della società civile. Fa parte del consiglio direttivo di Eurochips – European Network for Children of Imprisoned Parents, rete europea con sede a Parigi, presente in 15 paesi. E' impegnata in attività di ricerca (la prima ricerca europea sull'impatto della detenzione dei genitori sui bambini) e in attività editoriale (con una collana di libri e quaderni di studio). Per gli interventi in area penitenziaria è partner del Ministero della Giustizia, Dipartimento Amministrazione penitenziaria, e del Provveditorato Regionale per la Lombardia. Collabora con le Università Statale, Bicocca e Cattolica di Milano, con l'Istituto dei Diritti Umani di Copenhagen, con la Commissione Europea e nel Gruppo CRC, coordinato da Save the Children. È presente sul territorio come agenzia psicopedagogica specializzata e nelle tre carceri milanesi, San Vittore, Bollate, Opera, con le attività di sostegno alla genitorialità e con il Modello di Accoglienza Spazio Giallo, che collega una rete operativa sul territorio nazionale. www.bambinisenzasbarre.org

Rossella Panuzzo
Ufficio Stampa Terre des Hommes
02 28970418 - 340 3104927
ufficiostampa@tdhitaly.org
www.terredeshommes.it

Maria Rosa Rota – Milano (392-9938-324) -
Giulia Pigliucci – Roma (335 6157-253)
Ufficio Stampa Bambinisenzasbarre
tel. 02 711-998
associazione@bambinisenzasbarre.org
www.bambinisenzasbarre.org